

Ancona, 18 marzo 2020

Al Direttore Regionale delle Entrate per la Marche

Al Direttore Interregionale delle Dogane e dei Monopoli
Per l'Emilia-Romagna e le Marche

Ai Direttori Provinciali delle Entrate delle Marche

Ai Direttori degli Uffici delle Dogane e dei Monopoli delle Marche

Oggetto: Presenza in ufficio dei lavoratori. Smart working, rientri, attività indifferibili e protezione.

Gentili direttori,

la situazione di emergenza negli uffici delle Agenzie Fiscali peggiora in parallelo con quella dell'intero Paese, attanagliato dalla crisi sanitaria e sociale dovuta all'incidenza della malattia provocata dal virus COVID19.

In questo quadro è chiaro che le istruzioni, la normativa, le direttive – siano esse centrali, interregionali o regionali – devono adeguarsi giorno per giorno all'evolversi della situazione.

Il DPCM del 13 marzo, le direttive nazionali e anche il decreto legge deliberato nella giornata di ieri e oggi pubblicato, hanno chiarito alcune cose, che si elencano di seguito:

- L'ordinaria modalità di svolgimento della prestazione lavorativa è lo smart working. Gli uffici sono aperti solo per le attività indifferibili;
- Il lavoro agile, fino a che durerà l'emergenza Covid19, non segue le norme ordinariamente previste per tale modalità di prestazione dell'attività lavorativa ma forme fortemente semplificate di adempimento;
- Il personale deve stare in ufficio il minor tempo possibile tanto che, qualora vi fossero lavoratori ai quali non fosse possibile svolgere la prestazione lavorativa e lo smart working, esaurite le ferie 2019 e le ore accumulate per riposi compensativi, questi devono restare a casa anche in congedo straordinario retribuito;
- Nello stesso senso vanno le direttive dei direttori delle agenzie fiscali i quali prescrivono il lavoro agile anche in modalità offline e addirittura per formazione e studio;
- Il personale che svolge la sua attività negli uffici per le attività indifferibili deve essere munito di presidi sanitari che assicurino la sicurezza sul luogo di lavoro, soprattutto per chi svolge attività a diretto contatto con il pubblico. La protezione è imprescindibile.

Seguire queste istruzioni è fondamentale per evitare la diffusione del contagio e le disposizioni relative agli adempimenti burocratici, spesso emanate quando l'emergenza non era ancora così presente, non possono prevalere sulla *ratio* delle direttive.

Detto in parole povere la burocrazia deve cedere il passo al buon senso e all'esigenza di assicurare l'obiettivo di contenere il contagio ad ogni costo.

Purtroppo, continuiamo a registrare atteggiamenti miranti al rispetto di adempimenti burocratico-formali piuttosto che al risultato che insieme dobbiamo raggiungere. Non è possibile, ad esempio, che si continuino a disporre rientri in servizio settimanali anche quando questi siano palesemente inutili. Allo stesso modo non è comprensibile il motivo per il quale i lavoratori dovrebbero permanere all'interno degli uffici – possibili fonti di contagio – anche laddove hanno terminato la propria prestazione di attività indifferibile, solo per completare l'orario di lavoro giornaliero. Ed è ancor meno condivisibile – oltre che vietato dalle norme sulla sicurezza – continuare a far svolgere ai lavoratori attività a contatto con il pubblico (attività di front-office all'Agenzia delle Entrate e ai Monopoli, visite merci, controllo viaggiatori o accettazione presso gli Uffici delle Dogane, solo per fare degli esempi) senza le protezioni previste per legge.

Pertanto la scrivente Organizzazione Sindacale invita tutte le SS.LL:

1. A tenere i lavoratori negli uffici solo per attività realmente indifferibili e solo per il tempo necessario a svolgere tali attività;
2. A non pretendere rientri settimanali laddove questo non sia strettamente necessario allo svolgimento dell'attività lavorativa, solo al fine di adempiere a istruzioni o FAQ vecchie di qualche settimana o anche solo di qualche giorno essendo, come già detto, la situazione passibile di repentina evoluzione;
3. A permettere che le giornate lavorative possano anche essere svolte in parte in presenza e in parte in smart working, al fine di contenere al massimo la presenza in ufficio dei lavoratori e di conseguenza l'assembramento di questi all'interno dei luoghi di lavoro;
4. A non derogare, nel modo più assoluto, all'obbligo di protezione per i lavoratori che in qualche modo hanno contatto con il pubblico;
5. Qualora non sia possibile proteggere adeguatamente i lavoratori dal rischio contagio, valutare la chiusura temporanea degli uffici fino alla fine dell'emergenza ovvero fino a quando non sarà possibile assicurare ai lavoratori la distribuzione di presidi di protezione dal contagio;
6. Valutare la sospensione dell'apertura degli uffici onde procedere alla sanificazione degli stessi, visto il passaggio massiccio, nelle scorse settimane, di persone potenzialmente infette.

Auspichiamo che in questo momento di emergenza vorrete prendere le vostre decisioni non per mero adempimento burocratico bensì a reale tutela dei lavoratori, dei loro familiari e della popolazione tutta.

Restiamo in attesa di rapido riscontro.

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)
